

il suo testamento in forma pubblica  
che mi ha dettato a chiara ed intelligibile  
voce in presenza dei sudetti testimoni  
e ch'è stato a cura di me Notaro ridotto  
in iscritto così come segue:

Revoco ed annullo qualsiasi mia pre-  
cedute disposizione testamentaria  
e voglio che abbia esecuzione soltanto  
la presente come quella che è conforme  
alle mia ultima volontà.

Io è lego a una nipote Maria Farruggia  
figlia di mio figlio Pietro la mia pro-  
prietà di una casa a pianterreno sotto  
volta con solaio, scale ed altri accesso-  
rii e precisamente questa dove attual-  
mente si trovava, sita in Reibera,  
via Fortuna, confinante con casa  
della signora Vincenza Masso, con casa  
di Giuseppe Caracciolo e con altra mia  
casa terrana di cui discorro come  
appresso.

Io è lego a una nipote Maria Farruggia,  
figlia del mio defunto figlio Vincenzo,  
una casa terrana, sita in Reibera, via  
Mauroni, confinante con la precedente

632  
con casa di Giuseppe Caracciolo e con casa  
di Vincenzo Leuro e propriamente lego  
a detta mia nipote la mia proprietà della  
menzionata casa terrana.

Io è lego a mio marito Francesco Farrug-  
gia l'usufrutto delle case e di tutte le cose  
da godersele cioè durante sua vita natu-  
rale, di modo che dopo la sua morte tale usu-  
frutto si consoliderà colla proprietà nelle  
mani rispettivamente delle sudette  
mie nipote Maria Farruggia di Pietro  
e Maria Farruggia di Vincenzo, giusta  
come sopra i ho loro legati.

Infine lascio a detto mio marito tutti in  
proprietà, che in usufrutto tutti i mobi-  
li, oggetti mobili, generi ed altro che  
potranno trovare nelle ripetute due  
sudette case nel giorno della mia morte.  
Dichiaro infine di non saper firmare  
per essere analfabeta.

È richiesto io Notaro ricevo questo  
pubblico testamento scritto da me e  
da me letto alla testatrice, che di persona  
si confermarlo in tutte le sue parti  
e tutto ciò è stato fatto alla continuazione